

ciascuno de questo Consiglio, de voler quelli che per conscientia sua li parerano meritar. Et questo instesso officio debbino far ne li scrivani che si faranno nel nostro Mazor Consiglio, ne li quali sempre sii tenuto, quello de essi Censori che sarà di septimana star quando si farà alcuna balotazion et sacramentar ciascuno inanzi essa ballotazion, et l'altro stii nel Mazor Consiglio sentato in loco che li parerà più a proposito, aziò che a la presentia sua si habbi rispetto di pregar. posseno lo essi Censori procieder contra li disobedienti *ad inquirendum*, sicome li parerà per conscientia sua, cum tutte quelle auctorità, che haveano li precessori sui.

In reliquis veramente, come è preditto, siino *ad unquam* observate le deliberation prefate de di 13 Septembre, et 24 Octobre 1524, et la presente parte non se intendi presa, se la non sarà posta et presa nel nostro Magior Consiglio.

De parte 106

28* *Ser Zacarias Bembo,*
Sapiens terræ firmæ.

Vult la parte sopraditta in tutto et per tutto et *concorditer* l'ha posta insieme cum li altri signori Savii del Collegio, excepto però in quella parte dove si dice che li prefati Censori nostri siino tenuti, quando in questo Consiglio di Pregadi si farà election etc., dar solenne sacramento a ciascuno di questo Consiglio a banco a banco etc., Vuol se dica: Qual Censori nostri siino tenuti, quando in questo Consiglio di Pregadi si farà election di Savii, oratori, o altro officio, sentar sopra il tribunal del Serenissimo Principe con uno messal inanzi, sopra il qual debino dar solenne sacramento a ciascuno di questo Consiglio de voler quelli che per conscientia sua li parerà meritar.

De parte 22
Ne non 8
Non sincere 0

Die 16 Octubris in Maiori Consilio.

Sier Joannes Emilianus,
Ser Marcus Dandolo doctor, eques,
Ser Petrus Lando,
Ser Lazarus Mocenigo,
Ser Marinus Georgio doctor,
Ser Leonardus Emo,
Consiliiarii.

Ser Petrus Gradenico,
Ser Angelus Mauroceno,
Ser Laurentius Aurio,
Capita Quadragenta.

Posuerunt partem antescriptam, captam in Rogatis, sine scontro, et fuerunt:

De parte 795
De non 623
Non sincere 13

A di 18, fo san Luca, et quasi tutto il giorno 29 pioveve. La matina non fo nulla da conto, nè lettera de importantia.

Da poi disnar, fo Collegio di la Signoria et Savii per lezer le lettere ha mandate il Signor turco, che sono per numero . . . per le qual si duol di molte cose, sicome dirò di sotto, et consultato la risposta per expedir questo orator dil Turco.

Di Pizigaton vene letere di sier Marco Antonio Venier el dotor, orator nostro, di 16. Qual vidi una particular, cussi: Heri sera fu expedito per via de la posta di questo illustrissimo signor Duch a una lettera sola. Hora expedendosi la posta, scrive esser adviso di lo exercito cesareo al signor Vicerè, come esso exercito si atrovava in Albenga lontano di Aste 50 milia, dove agionse a li 13, et che oggi doveva gionger 14 miglia lontano di Aste; che invero questa nova ha fatto respirare questi Signori et lo illustrissimo signor Vicerè ne ha hauto grandissimo contento, per esser giunto in queste parti assai più presto che non pensava. Et per una persona de autorità venuta da quelle parte, è affirmato che ne lo exercito cesareo si atrovano 6000 spagnoli, 5000 lanzehinech et 3000 italiani, et lo illustrissimo signor Vicerè ancora lui si atrova 4000 fanti, computati li 1000 venuti l'altro giorno di . . . et tra le lanze di lo exercito cesareo et quelle dil signor Vicerè saranno da 1200, et 1100 cavalli lizieri, senza poi li altri subsidii che agiungerano. El gubernador di Aste, per sue di 13 scrive e affirma pur che il Christianissimo re di Franza sarà oggi a Susa con lo exercito, et esser vero che monsignor Bonavalle, essendo andato per prevenire un passo chiamato Tenda dove pensava avesse da passare lo exercito cesareo, se ne è andato a congionger a Cunio con quelli altri che li scrisse a mo' terzo zorno esser passati di quà da monti, zoè el signor Theodoro et quelli altri. Lo exercito cesareo senza un minimo detrimento fin